

femminile plurale

Quanto ci piacciono le poesie d'amore

di Laura Pezzino

SARÀ CHE NE SAPPIAMO POCCHISSIMO che non finiamo più di cantare l'amore? La poeta Emily Dickinson scrisse un distico che ben descrive il concetto: *Che l'amore sia tutto ciò che esiste, è tutto ciò che sappiamo dell'amore.* Niente più della poesia è andato così vicino a coglierne il significato: versi d'amore si ritrovano nei frammenti di Saffo e Mimnermo, e continuano a sveltare nelle classifiche dei libri che premiamo i testi di Alda Merini, le *Cento poesie d'amore a Ladyhawke* di Michele Mari e recentemente *L'infinito senza farci caso* di Franco Arminio. Da qualche tempo la poesia vive una rinascita. I dati più recenti li fornisce *The Guardian*, secondo cui in Gran Bretagna negli ultimi 5 anni il mercato è cresciuto del 48%, per un fatturato di 12,3 milioni di sterline. E anche in Italia è un momento d'oro: pullulano festival, reading, *slam poetry* e pubblicazioni. Tra queste, la neonata collana di poesia americana di Black Coffee, che propone una scelta di autori tra cui Tracy K. Smith,

Tu mi ricordi una poesia che non riesco a ricordare
una canzone che non è mai esistita
e un posto in cui non devo essere
mai stato. (Efraim Medina Reyes)

Amore dove sei?
sto così male...
Quest'alba che non viene
è un tuo segnale? (...)
(Patrizia Valduga)

(...) Tutto il passato torna come un'onda
e quelle antiche cose sono qui
solo perchè una donna ti ha baciato (...)
(Jorge Luis Borges)

(...) Rendi comunque onore a ciò che hai amato
anche quando ti sembra di non amarlo più (...)
(Patrizia Cavalli)



Terrance Hayes e Robert L. Hass. In questo panorama, il ruolo delle liriche amorose «come ariete per abbattere le resistenze nei confronti della poesia, retaggio di un cattivo servizio della scuola, è innegabile». Lo sostiene Serena Di Lecce, 35 anni, che nel marzo 2018 ha avuto l'intuizione (e il coraggio) di aprire in un quartiere decentrato di Bari, con la socia Grazia Galasso, la Millelibri, prima libreria italiana dedicata ai versi. Una scommessa che sta funzionando: «Cercare poesie d'amore, soprattutto da regalare, è uno dei

motivi che spingono a entrare qui. L'amore è uno di quei sentimenti estremi che solo il linguaggio poetico riesce a dire in maniera intensa». E poco è cambiato dai tempi in cui Saffo si disperava perché l'amata aveva deciso di sposare un altro, come racconta la poeta Maria Grazia Calandrone, autrice del bel *Giardino della gioia* (Mondadori), perché: «Questi componimenti parlano a una parte immutabile di noi con un linguaggio eterno. Da questo punto di vista, i sonetti di Dante paiono scritti un mese fa».

A CAMBIARE SONO, PER L'APPUNTO, I CODICI.

A volte sono dichiaratamente pop, come per la neozelandese Hera Lindsay Bird, 32 anni, inedita in Italia: la sua poesia *Six Seasons of the Nanny* mette in scena la fine di una relazione mentre sullo schermo scorrono le sei stagioni del telefilm degli anni '90 *La tata*. Altre volte, invece, è un nuovo medium che rivoluziona e dà forza propulsiva. È quello che è accaduto con Instagram, che ha avuto il merito di veicolare un'arte che aveva forse perso la familiarità delle origini. Autrici e autori come Rupi Kaur, Cleo Wade e Atticus, nati e cresciuti nei fed di milioni di persone, hanno modificato sia il modo in cui un vasto pubblico si rapporta alla poesia, sia il modo di scriverla e proporla. Ma al netto dei detrattori per principio, è diventato essenziale sapere riconoscere gli "spacciatori" buoni dai propagatori di sdolcinatezze da cioccolatini. Account italiani come Laideanfossi (oltre 75mila follower) e Interno Poesia (31mila follower, che è anche editore) sono ottime bussole per orientarsi tra versi antichi e contemporanei, e sono seguitissimi dai più giovani che, sempre secondo *The Guardian*, sono oggi tra i maggiori «consumatori». E se nel panorama anglosassone sono soprattutto le donne tra i 13 e i 24 anni a leggerla, l'esperienza della libreria Millelibri va in senso contrario: «Non me lo sarei mai aspettata», dice Serena Di Lecce, «ma la stragrande maggioranza dei nostri clienti, direi il 90%, sono maschi».

**Account italiani
come Laideanfossi
(oltre 75mila follower)
o Interno Poesia
(31mila)
sono seguitissimi
dai più giovani e ottime
bussole per orientarsi
nel panorama poetico**

IL POETRY SLAM, NATO NEGLI ANNI '80 negli Stati Uniti dall'unione tra scrittura e performance, ha contribuito molto a diffondere il gesto poetico. Funziona così: i poeti recitano i propri versi e vengono valutati da un pubblico. «È un gioco e una competizione», precisa Paolo Agrati, fondatore dell'agenzia Slam, che curerà la prima antologia di *poetry slam* in uscita a maggio da Miraggi, «ha riportato la poesia in mezzo alla gente». Da anni Agrati organizza queste "competizioni" e tiene laboratori di Poesie Brutte che fanno riflettere, in modo ironico, sulla banalità di certa poesia d'amore contemporanea che, nonostante tutto, riscuote successo. «L'amore è un tema ricorrente anche

in queste gare, dove però vince la moda del *confessional*, confessare in pubblico fatti privati. Una cosa che non amo». «Eppure», come sostiene la poeta, danzatrice e performer Francesca Gironi, che sarà tra gli autori dell'antologia, «se è vero che la poesia d'amore rischia di diventare un prodotto di consumo, in tempi di *hate speech* l'amore è un atto politico».

A CHE COSA SERVONO DUNQUE LE LIRICHE amorose?

Premesso che l'importante è leggere quelle di qualità, classiche (Patrizia Cavalli, Alda Merini, Anne Sexton e Patrizia Valduga, tra gli altri) o recenti (*Coppie minime* di Giulia Martini, *Le cose imperfette* di Gianni Montieri, *Salutarsi dagli aerei* di Alessandro Burbank, *Corpo finale* di Tiziana Cera Rosco), si può dire che svolgono diverse funzioni. Possono essere un farmaco, come indica la rubrica Poetry Rx della *Paris Review*, dove il poeta di turno prescrive dosi di versi ai lettori che chiedono aiuto. E possono stimolare parti inconscie della mente, come suggerisce uno studio dell'università di Bangor, secondo cui il merito sarebbe della specifica «qualità musicale» dei versi. E come conferma Ester, 45 anni, lettrice appassionata. Perché sostiene: «Possono tornare utili quando hai bisogno di piangere. Anche se sono convinta che la poesia "d'amore" non esiste: è sempre e solo qualcosa che ha a che fare con la nostra umanità». ○